Anno XVII. Domenica 12 Marzo 1882 N. 60

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuato il Lunedì.

Associazioni per l'Italia l. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

INSERZIONI

Inserzion. nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non afrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccajo in Piazza V. E., e dal librajo A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

Udine 11 marzo.

ATTI UFFICIALI

La *Gazz. Ufficiale* del 7 contiene:

1. Nomine nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.
2. R. decreto 22 gennaio che costituisce in ente morale il pio legato Farinati in Brescia.
3. Id. 26 gennaio che autorizza il comune di Auditore ad applicare la tassa sul bestiame.
4. Id. id. che autorizza il comune di Viterbo ad applicare, pel solo anno 1882, la tassa di famiglia col massimo di lire 200.
5. Disposizioni nel personale giudiziario.

Rivista politica settimanale

La quistione dell'Europa orientale e dell'Africa settentrionale rimane sempre alla testa della politica generale, come quella che può offrire l'occasione ad ulteriori mutamenti ed anche a qualche urto tra le grandi potenze, che si contendono il primato in Europa. Il principe Milano di Serbia si ha dato anch'esso il titolo di Re, quasi ad indicare la parte a cui aspira come capo degli Slavi meridionali. Ma questo fece coll'approvazione anche dell'Austria-Ungheria, che ha intendimenti diversi. Si ha poi anche parlato questi giorni d'una lega, che dovrebbe stabilirsi fra tutti i Principati, che si emanciparono dalla Turchia, e che tendono ad aggregarsi dell'altro. Si parlò persino della ricostituzione del Regno di Polonia, proponendo anche certi giornali prussiani di farne una parte della Confederazione delle nazionalità dell'Impero a noi vicino, sempre offrendo dei compensi con qualche sua provincia tedesca alla Germania. Quando si esprimono siffatte idee si ha non soltanto l'indizio di quello a cui taluni aspirano, ma anche della probabile loro azione futura. Dal contrasto poi tra le grandi Nazioni, che potrebbero produrre perfino l'alleanza tra la Repubblica francese e l'Impero russo, ne possono venire delle conseguenze gravissime per tutta l'Europa.

Non è certo desiderabile, che i Russi si facciano ancora liberatori di Popoli in Europa, mentre aspirano ad allargare ancora il proprio dominio in essa. Piuttosto, che la Russia segua la legge storica del tempo e si volga verso l'interno dell'Asia, dopo avere incivilito sè stessa, e che si rendano liberi quei Popoli senza che sieno da alcuno conquistati. Nell'Europa civile può trattarsi soltanto di qualche rettificazione di confini, accostandosi dopo tutti colla libertà dei traffici, che, collegando gl'interessi dei Popoli, assicura meglio la pace, che non gli eserciti stragrandi e costosissimi.

Ma l'avere questi eserciti diventa una necessità per tutti, quando alcune potenze, che non hanno ancora smesso l'avidità delle conquiste, li hanno e spendono sempre più per accrescerli. L'Italia, che è appena entrata nel consorzio delle grandi Nazioni, ha più di tutti bisogno di agguerrirsi; ma per fare questo può giovare anche la ginnastica del lavoro ordinato e migliorante del patrio suolo.

Si rivela ora, che la Francia adopera il grandissimo suo debito non consolidato in sempre nuovi armamenti, ciocchè indica ulteriori disegni non soltanto per la rivincita, ma per le vagheggiate conquiste. Essa vuole ad ogni costo dominare da sola nella Tunisia e farne un annesso dell'Algeria, sia poi Gambetta o Freycinet a guidare la sua politica; e già si parla colà d'invasioni sul territorio del Marocco e di minaccie a Tripoli, esagerando quelle che si chiamano indebite pretese della Turchia in quella Reggenza e nell'Egitto, dove gli Arabi intendono di essere padroni a casa propria.

Le condizioni generali si dimostrano tali, che evidentemente non è il tempo di abbandonare l'Italia alla politica malata dei Depretis e dei Mancini.

Dopo i pellegrinaggi carlisti degli Spagnuoli che si volevano fare a Roma, ora si propongono anche quelli dei legittimisti e temporalisti francesi, alla di cui testa dovrebbe trovarsi lo Charette che era già capo delle schiere mercenarie, che difendevano il papa dall'amore de' suoi sudditi. Questa sarebbe una vera provocazione verso i Romani, fatta col disegno di far nascere dei disordini, per offrire il tema a nuovi discorsi del Vaticano e per chiamare un'altra volta gli stranieri a ristabilire il Temporale colla distruzione dell'unità dell'Italia. Ma una simile canaglia, quando si presentasse ai confini, si potrebbe bene rimandarla a casa sua; e meno di tutti avrebbe da lagnarsi la Francia, che ora fa delle leggi per l'espulsione degli stranieri.

***

Convien dire, che vedendo la politica italiana in deboli mani e diretta da uomini il di cui principale intento è di conservarsi al potere, i nostri nemici abbiano cominciato a sperare di distruggere l'opera nostra, come apertamente lo dicono, rinnovando ogni qual tratto i lamenti e le loro pretese. Ora occorre, che queste colpevoli speranze sieno una volta per sempre distrutte.

Muoiono gli uomini, che, come il generale De Medici, difesero Roma contro lo straniero e quelli, che, come Giovanni Lanza, compierono l'atto di condurre l'Italia a darsi in Roma la sua capitale, onde togliere una volta per sempre quel perpetuo richiamo di stranieri a dominare nel nostro paese; ma non muore la Nazione, la quale, se assicurò la libertà e la dignità del Papato colla legge delle guarentigie, saprà anche difendere la Patria contro i suoi nemici esterni ed interni. E se vi sono di quelli che, dimentichi affatto della religione che predicano, non ancora l'intendono, tanto peggio per loro.

Si occupi il Governo nazionale a mantenere l'ordine ed a far eseguire le leggi, e giacchè ha detto di voler reprimere, reprima davvero gli attentati continui alle nostre istituzioni. Se, approfittando della più larga legge elettorale, vorranno farsi opposizione legale, lo facciano; ma ogni volta che escono dalla legge sieno puniti. Si facciano le difese contro i nemici esterni; e si pensi a trasformare, anche col lavoro dei condannati e dei soldati, il deserto malsano di cui i papi circondarono Roma; e dopo, che vengano pure i pellegrini a protestare quanto vogliono, salvo a rendere ragione anch'essi alla legge che la Nazione italiana, finalmente libera, si ha fatto.

Si parla ora, appunto perchè i nemici delle nostre istituzioni fanno lega tra loro per distruggere l'Italia dei plebisciti, di fondere tra loro i partiti liberali e costituzionali. E sia, ma che la fusione si faccia tra i galantuomini e buoni patriotti e che si escludano coloro che hanno lega coi truffatori e ladri e che cercano perfino il loro aiuto nella stampa, forse perchè non ne troverebbero di migliori. Contro questi corruttori della stampa crediamo che tutti i pubblicisti onesti debbano protestare, seppure stimano abbastanza sè stessi per non voler essere minimamente confusi con costoro e coi loro amici, che cercano in simil gente l'appoggio. L'Italia ha ancora abbastanza gente onesta, perchè nessuno creda di dover tollerare una simile compagnia. *Intelligenti pauca!*

(Nostra corrispondenza)

Firenze, 9 marzo 1882.

Caro ed egregio Valussi,

Quantunque io viva un po' lontano dalla mia provincia natia, seguo con molto interesse, voi lo sapete, tutto ciò che vi si fa e vi si dice, ed il vostro giornale è per me il mezzo principale e più gradito di soddisfare a questa mia sollecitudine.

Non mi è perciò sfuggita la corrispondenza da Roma, che pubblicaste nel numero del 4 corr., e quantunque non sappia, se i concetti che vi sono svolti siano condivisi da voi e dagli amici nostri, ed anzi io speri che abbiate altre e diverse mire, mi pare utile di dirne qualche parola sul vostro pregiato periodico.

Il vostro corrispondente si pronuncia apertamente contro la riconciliazione piena ed intera dei moderati coi progressisti e si augura che le Associazioni costituzionali continuino ad essere quali furono fin qui.

Io sono proprio di parere contrario.

Sapete, che fino dal settembre 1880, in una lettera pubblicata nello «*Statuto*» di Palermo (e la rammento anche perchè mi pare di qualche interesse, a proposito d'una veduta politica, questo ravvicinamento delle due provincie italiane più distanti fra loro) scrissi che non sapevo più comprendere le ragioni di divisione fra la destra e la sinistra monarchiche.

Lo confermo ora, e tanto più apertamente che, come consigliere dell'Associazione costituzionale fiorentina, ho portato, nel poco che potei, la mia opera alla completa fusione dei partiti monarchici, e l'ho votata jeri assieme ai miei amici di qui.

La nuova legge elettorale politica ha certamente dei lati pregevoli, ma può racchiudere un grande pericolo: lo spostamento della base elettiva in vantaggio di partiti contrarj alle nostre istituzioni.

Questo è, per me, il movente essenziale ed urgentissimo, di farla finita colle divisioni, le gare e i pettegolezzi che tennero fin qui separati due partiti, che hanno comune l'affetto alla Monarchia costituzionale, alla libertà, alla democrazia. — Accenno naturalmente a chi appartiene all'uno o all'altro dei due partiti, *lealmente*, senza gesuiterie repubblicane e retrograde; chè della bandiera monarchica facciano schermo di agguati contro le istituzioni patrie.

Nè quella che parmi l'obbiezione più forte del vostro corrispondente mi fa impressione: egli non sa come potranno andar d'accordo alcuni uomini politici che oggi ancora sono schierati a destra o a sinistra, e ne dice i nomi; ed ammesso per un momento che questi uomini possano unirsi e formare insieme l'Amministrazione dello Stato, si preoccupa di sapere quale partito, una volta che questi fossero caduti, sarebbe chiamato al Ministero: Se, cioè, il clericale o il radicale.

Basta rammentare quali furono le Amministrazioni che si succedettero, quasi senza interruzione per ben sedici anni, e fino al marzo 1876, per rispondere all'obbiezione. Caduto un Ministero di destra, ne succedeva un altro pure di destra, perchè lo spostamento della maggioranza avveniva a proposito di questioni speciali e determinate; nè fu diverso l'avvicendarsi, dopo, dei Ministeri di sinistra. Non avverrà altrimenti d'ora in poi per il grande partito liberale-monarchico; ed appunto il fatto che, consentendo nei principj cardinali, apparterranno ad esso uomini di diversa opinione in quistioni speciali, ne renderà l'azione più vivace e più utile al paese.

È certo però, che alcuni uomini più spiccati dei vecchi partiti faranno opera patriottica a tenersi per ora in disparte, perchè i loro nomi non risveglino suscettibilità appena assopite, e non facciano sorger dubbi sulla sincerità e durabilità dell'unione.

Conchiudo, caro Valussi, che, a mio vedere, l'urgenza di stringersi insieme contro gli avversarii comuni è grande; e faccio voti perchè la nostra Provincia, nella quale sono uomini della vecchia destra e della vecchia sinistra parimente rispettabili ed onesti, segua al più presto l'esempio di Siena e di Firenze.

Vostro off.mo

Emilio Chiaradia.

Lo spazio ed il tempo ci manca oggi per soggiungere qualcosa alla gentile corrispondenza del nostro amico Chiaradia. Ma non mancheremo di dire in appresso quella che fu già prima d'ora ed è presentemente la nostra opinione personale, che del resto risulta anche dal complesso dei nostri scritti, che trovano il loro logico legame in quello che crediamo doversi fare per il bene dell'Italia nostra.

P. V.

Modificazione alla legge 20 aprile 1871 e 30 dic. 1876 sulla riscossione delle imposte dirette.

(Continuazione).

Ci consta, che quando studiavasi la Legge 1871 facesse impressione la procedura sommaria della Legge 1816 e si trovarono oppositori alla espropriazione senza l'intervento del Giudice ordinario, ossia dell'Autorità Giudiziaria; e noi conveniamo in massima col legislatore italiano; ma però, come eccezione, osserviamo che le Leggi tanto per ciò che risguarda la procedura, come per ciò che si riferisce alla competenza dell'Autorità innanzi cui la procedura deve svolgersi, possono, anzi devono, essere diverse a seconda dell'importanza dell'oggetto. Questa massima, accolta da tutte le legislazioni, venne adottata anche da quella del Regno d'Italia, ammettendo in certi casi procedure sommarie ed anche sommarissime, ammettendo alcune volte la competenza dei Tribunali, alcune altre del Pretore e perfino del Giudice Concilliatore, istituzione quest'ultima che si scosta assai, ma solo per piccoli crediti, dall'Autorità Giudiziaria. E se ciò si ammette per cause di diritto civile, come potrà disconoscersi la competenza dell'Autorità Comunale per l'esazione di imposte o tasse che appartengono alle Leggi d'ordine amministrativo, specialmente se trattasi di importi inferiori alle L. 30? Non abbiamo bisogno di avvertire, che la esecuzione per crediti di imposte colla Legge 1816 sovracitata avveniva col mezzo della Rappresentanza Comunale e senza spesa.

Adottandosi per le partite di credito dell'Esattore non superanti le L. 30 la procedura da noi indicata, l'Esattore può ritenersi sufficientemente compensato col 5 0[0] ammesso dall'articolo 69 della Legge 1871, come col 5 0[0] era compensato per effetto della Legge 1816; ed in questo caso la tariffa vigente, e così la procedura esecutiva della Legge 1871 sarebbero da mantenersi in vigore per i crediti superiori alle L. 30.

In questo modo crediamo che sarebbero ovviati gli inconvenienti che si deplorano, e per i quali, altrimenti operando, si cercherebbe indarno un rimedio efficace... »

Il Governo però, riconoscendo perfettamente che l'art. 69 della legge 21 dicembre 1876 (il quale stabiliva la tariffa) meritava di essere modificato, non accolse la proposta della nostra Deputazione, ma invece convertì il nuovo art. 69 nel seguente modo, accettato dalla Commissione parlamentare:

« Le spese di esecuzione regolate
« dalla legge sono a carico dei con-
« tribuenti morosi, e sono percette
« dall'esattore in misura graduale su
« di ogni debito giusta una tabella
« da pubblicarsi dal Ministro delle
« finanze col regolamento alla pre-
« sente legge. »

« La Commissione parlamentare, dice la relazione del deputato Mantellini, si preoccupava d'evitare che anche in avvenire, pur col sistema di una tariffa graduale come veniva richiesto dall'art. 69 proposto nel nuovo disegno di legge, non si rinnovassero inconvenienti simili a danno dei debitori di quote piccole, ed interrogò quindi l'onorevole ministro delle finanze intorno ai criterii con i quali divisava redigere la nuova tariffa graduale. E le dichiarazioni dell'onorevole ministro furono tali da rassicurare la Commissione, e da consigliarla di proporre di accettare senza alcuna modificazione l'art. 69, col quale viene concesso al Ministero facoltà per la riduzione della nuova tariffa graduale. L'onorevole Ministro invero, mentre si riservava di studiare le varie modalità della tariffa, esponeva che i criteri che lo avrebbero diretto erano ad un dipresso i seguenti: il puro criterio della proporzionalità non esser equo, ed un'aliquota troppo inferiore al giusto per le quote minori sarebbe di gran lunga esuberante per le quote maggiori, quel criterio dovevasi quindi correggere mediante la graduazione. La nuova tariffa fonderebbesi sulla gradualità con aliquota proporzionale in ogni classe, di modochè l'ammontare delle spese per gli atti esecutivi non supererebbe quella dell'imposta, e d'altra parte l'aliquota proporzionale delle spese diminuirebbe col crescere del debito principale. Se p. e. valendosi di cifre ipotetiche per ogni lira

d'imposta sino alle 5, si stabilisce per le spese degli atti esecutivi in aliquota proporzionale al 30 p. 0[0; per ogni lira che superasse le 5 e sino alle 10 l'aliquota potesse essere del 20 p. 0[0; dalle 20 alle 50 del 10 p. 0[0 e così di seguito. E quand'anche a questo sistema più strettamente proporzionale si volesse preferire l'altro più spiccio ma più inperfetto, di una serie proporzionale di tariffe fisse, graduate secondo l'ammontare del debito principale, non dovrebbero però mutare i criteri fondamentali della proporzionalità e delle progressività in senso inverso; e con l'ideale che l'ammontare delle spese non superi la cifra miserrima del debito principale».

Fin qui la relazione della Commissione parlamentare. Se quindi il Governo e la Commissione non hanno accettata la proposta della Deputazione di Udine, pure hanno in modo vitale migliorata la Legge e se il Governo nel regolamento mantiene quanto il Ministro promise alla Commissione parlamentare, i giusti lamenti dei contribuenti minori cesseranno.

La Camera non fece nessuna modificazione ed anzi ndlla brevissima discussione di questa Legge, della tariffa e dell'art. 69 quasi non se ne parlò. (*continua*).

ITALIA

Roma. I lavori parlamentari sono tutti sospesi. Si fanno sforzi per indurre Farini ad assumere la Presidenza.

La Commissione incaricata di riferire sull'ordinamento militare, concretò le sue proposte. Essa si accordò col ministro sulla maggior parte delle modificazioni.

Il dissenso perdura riguardo all'organizzazione della cavalleria e delle compagnie alpine. Il ministro riservò di dichiararsi intorno alla chiamata temporanea delle tre seconde categorie durante il 1882.

Si smentisce la malattia del senatore Bombrini.

Dispacci da Torino annunziano che la «Gazzetta del Popolo» (1) promuove una sottoscrizione per erigere un monumento a Lanza in Casale.

Il bollettino del Ministro di grazia e giustizia publica numerose disposizioni e promozioni di categoria.

Zanardelli è lievemente indisposto.

La Regina scrisse una lettera di conforto alla vedova Medici.

ESTERO

Francia. Al momento in cui la Camera italiana sta per imprendere l'esame delle leggi militari, è opportuno dire che in in quei tre miliardi di bilancio *ordinario* che letifica la Francia, circa un miliardo è assorbito dalle spese della guerra e della marina; e che un altro miliardo è portato via dagli interessi del debito pubblico, il cui capitale per la metà fu speso in fortificazioni, artiglierie equipaggiamenti, navi, ecc. ecc. Ed infine che sui 1200 milioni che il Say porta via alle casse di deposito, oltre la metà è destinata pure a spese militari.

Questi tre coefficienti — 1 miliardo spese militari ordinarie; 6 miliardi spese militari straordinarie fatte; 600 milioni spese militari straordinarie in corso — sarebbe utile che i deputati italiani li scrivessero sui loro cassettini alla Camera mentre si litigano al Ministero 12 squadroni di cavalleria, ed i cavalli per un reggimento di artiglieria.

— Da una recente statistica appare che il numero degli impiegati si avvicina al milione in tutta la Francia, e tutti sono dipendenti dal Governo sino all'ultima guardia comunale del più piccolo comune. Nel 1841 erano soltanto 138,830; in 50 anni il paese è divenuto un falanstero immenso, ove tutto procede a forza di regolamenti e di ordini emanati dai ministri.

Fu l'Impero che diede sovratutto la spinta a questo spirito di aristocrazia dei ministri; ma la Repubblica ne continua con ardore l'esempio. Si stanno ampliando tutti i palazzi dei ministeri con lavori colossali; si abbattono case su case per far sorgere nuovi uffizi, dai quali si governerà la Francia fin nelle più minute cose della vita pubblica.

È una severa lezione ed un grande esempio per coloro i quali credono che la parola *repubblica* voglia dire libertà cittadina!

(1) Infatti la *Gazzetta del Popolo* ha aperta una sottoscrizione per erigere a Casale un monumento al *Presidente del Ministero della Breccia di Porta Pia.*

Austria. Si ha da Vienna 9: Il viaggio dell'imperatore in Italia è definitivamente stabilito: non sono ancor fissate le modalità.

I giornali locali, commentando la notizia, riconoscono tutti la necessità di cattivarsi l'Italia, per impedire che si accosti alla Russia.

Si annunzia da Berlino che le grandi manovre dell'esercito germanico avranno luogo quest'anno presso il confine russo.

Le domande di rinforzi del gen. Jovanovic verranno soddisfatte: si vuole soffocare nel più breve tempo l'insurrezione per impedire ogni complicanza.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

11 marzo.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 21) contiene:

(Continuazione e fine).

9. Nota per aumento del sesto. Nella esecuzione immobiliare promossa dalla R. Intendenza di Finanza di Udine contro Berlet Giacomo e Bassi Maria coniugi di Orzano, in seguito al pubblico incanto, furono venduti gli immobili esecutati a Degano Durisini Pasqua di Orzano per lire 104. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto sul prezzo sopra indicato scade presso il Tribunale di Udine coll'orario d'ufficio del 19 corr.

10. Avviso d'asta. Il 20 marzo corr. nel Municipio di Treppo Carnico avrà luogo un'asta pubblica pella vendita di n. 400 piante resinose, site nei boschi Lavinai e Plessis. L'asta verrà aperta sul dato di stima di lire 4786.87.

11. Avviso. Si rende noto che è aperto in tutte le Provincie del Regno l'arruolamento nel corpo delle guardie di finanza tanto del ramo di terra che di mare.

12. Estratto di Bando. Nel giudizio di espropriazione per vendita di stabili promossa da Simonetti Pierina vedova di Simonetti Andrea di Moggezza, in quel di Moggio contro Biliani Antonio, Pillinini Candide ambedue di Somplago e Pillinini Pietro nel 27 aprile p.v. avanti il Tribunale di Tolmezzo avrà luogo l'incanto per vendita di immobili in mappa di Somplago da aprirsi sul prezzo offerto dalla esecutante di lire 310.10.

13. Avviso. Il consorzio Ledra-Tagliamento avvisa d'essere stato autorizzato alla immediata occupazione dei fondi a sede del Canale detto di Trivignano nel Comune di Pavia, mappa di Percotto. Coloro che avessero ragioni da esperire sopra i fondi stessi le dovranno esercitare entro giorni trenta.

14. Estratto di Bando. Ad istanza della R. Finanza di Udine contro Lorenzini Giacomo di Molinis e Vidoni Regina maritata Cussigh di Tarcento seguirà nel 28 aprile p. v. avanti il Tribunale di Udine la vendita al pubblico incanto d'un aratorio arb. vit. in mappa di Molinis di Sotto, sul dato di lire 439.17.

15. Avviso di provvisorio deliberamento L'appalto per la provvista di 1500 quintali di avena al prezzo di lire 25 al quintale, da consegnarsi al Deposito allevamento cavalli in Palmanova, è stato deliberato mediante il ribasso di lire 3.01 per cento, e perciò al prezzo di l. 25,2475 al quintale, in totale lire 36371.25. Il termine utile per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo scade l'11 marzo corrente.

Personale militare. La *Gazzetta ufficiale* del 10 marzo annuncia che Saccardi Prospero, caporale in congedo illimitato, laureato in medicina veterinaria, domiciliato in Reggio Emilia, fu nominato sottotenente veterinario di complemento ed assegnato al reggimento di cavalleria Foggia (11); e che fu accettata la volontaria dimissione dal grado di Giacometti Girolamo, tenente di fanteria della milizia territoriale, distretto di Udine, 4° battaglione, 4ª compagnia.

Cose ferroviarie. Dopo assunte altre informazioni, sappiamo che realmente il risultato della conferenza dei delegati veneziani colla nostra Deputazione provinciale dovrebbe essere rettificato secondo quello che leggiamo e riportiamo dall'*Adriatico*. Ecco le parole del giornale di Venezia:

«Per informazioni attinte a buone fonte dobbiamo rettificare la notizia data dal *Giornale di Udine* di giovedì, secondo la quale nella riunione tenutasi in detto giorno tra la Deputazione provinciale di Udine e i delegati della Commissione ferroviaria di Venezia, gli intervenuti si sarebbero concordati sopra determinate proposte, deliberando di sostenerle presso le rappresentanze delle rispettive Provincie.

In quella riunione furono bensì fatte dalla Deputazione di Udine talune proposte non molto dissimili da quelle indicate dal *Giornale di Udine*, ma i delegati veneziani non si credettero in facoltà di poterle accettare, e si riservarono di riferirne alla Commissione; uno di essi, anzi, dichiarò che trovando quelle proposte troppo onerose per Venezia vi si dichiarò recisamente contrario.

Tutto ciò, però, non toglie la grande probabilità, già da noi accennata, che le rappresentanze delle due Provincie sorelle finiscano per concludere l'accordo sopra basi convenienti per entrambe.»

Beneficenze all'Istituto M. Tomadini. Il Consiglio direttivo della Banca Nazionale avente sede in Milano dietro proposta della benemerita Direzione di questa Succursale di Udine, anche in quest'anno largiva a sussidio dell'Ospizio orfanelli M. Tomadini l. 200.

Ed anche la Società della Mascherata d'Orsaria volle ricordarsi di questi orfanelli facendo tenere a questa Direzione lire 20.

Grazie, o Signor, per la vostra carità, oggidì tanto più preziosa quanto più stringenti sono i bisogni di questo Istituto. Colgo poi l'occasione per attestare pubblicamente a tutti i Benefattori Cittadini ed esteri la più viva mia gratitudine per la deferenza che addimostrano a' fatti, per questa addottiva famiglia dell'Orfanello.

Continuate, o benemeriti, la pia opera vostra, e sappiate che il Dator d'ogni bene ha dette paroli le più lusinghiere e e toccanti in riguardo ai proteggitori dell'Orfano; per cui, credetemi, che mentre faccio appello al vostro buon cuore, tratto i vostri veri e più vitali interessi.

Ospizio Orfanelli M. Tomadini
Udine, 11 marzo 1882.

Il Direttore
Filippo Canonico Elti.

Società operaia udinese. L'adunanza generale dei Soci avrà luogo domenica 12 marzo a. c. alle ore 10 ant. nei locali del Teatro Minerva per trattare i seguenti oggetti:

1. Approvazione del Rendiconto amministrativo 1881.
2. Proposta di gratificazione straordinaria al Segretario sociale.
3. Nomina della Commissione di scrutinio per l'elezione della Rappresentanza sociale.

Società dei Reduci dalle patrie campagne nella Provincia del Friuli. La Presidenza di questa Società ha diramato la seguente circolare:

S' invita V. S. all'Assemblea generale dei Soci, che, a senso dell'articolo 8 dello Statuto, avrà luogo il giorno 19 corrente alle ore 11 ant. nella Sala Cecchini — gentilmente concessa — Via Gorghi, per trattare sul seguente Ordine del giorno:

1. Rapporto del Consiglio d'Amministrazione sull'andamento dell'Azienda sociale e sull'esercizio 1881.
2. Approvazione del conto consuntivo 1881.
3. Nomina delle cariche sociali, cioè: Presidente, Vice-presidente, 10 Consiglieri, Cassiere, Porta-bandiera, Segretario e due Revisori di Conti.

Udine, 9 marzo 1882.

Il Presidente
I. Dorigo.

Le cariche cessanti possono essere rielette (Art. 6 dello Statuto).

Si avverte che a tenore dell'art. 9 dello Statuto stesso, l'adunanza sarà legale qualora intervenga un quinto dei Soci effettivi residenti in Udine; mancando il numero legale, avrà luogo la seconda convocazione il giorno 26 detto mese, nella quale le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero degli intervenuti.

Trovasi presentemente ad Udine uno dei benemeriti istitutori dei sordo-muti della Pia Casa di Napoli, il signor Malavita, che è appunto il contrario di quello che dice il suo nome. Egli è con un ragazzino sordo-muto, che mostra di capirlo quando parla e gli risponde, un ragazzino tutto vispo e carino davvero, che si ricorda di essere stato presentato alla Regina e ve lo dice come uno che ne fu pago assai.

L'istitutore Malavita viaggia l'Italia anche per ricavare qualche ajuto a questa istituzione, che nacque e cresce spontanea come tante altre beneficenze in Italia.

Gl'infelici, che come questi mancano dell'udito e della parola e gli altri che mancano della vista, meritano davvero le principali cure della società e l'assistenza di tutti i più fortunati di loro.

Noi crediamo poi, che la nostra unità nazionale si debba confermare anche col contribuire a siffatte provvidenze dall'un capo all'altro dell'Italia nostra.

Quelli che sono benefici per alcuni lo sono per tutti, se non altro perchè preparano la strada agli altri.

Noi crediamo adunque che anche ad Udine il Malavita troverà qualche assistenza per i suoi 200 sordo-muti ricoverati ed istruiti a Napoli.

Colletta per provvedere di un pajo di tanaglie di ricambio la collezione degli strumenti chirurgici dell'Ospedale. Ieri una ragazza tormentata dal mal di denti si presentava all'Ospedale pregando la volessero liberare dai dolori mediante l'estrazione del dente malato. Le fu risposto che non si poteva contentarla perchè le tanaglie rotte si trovavano in riparazione nell'officina del fabbro. Se da una parte si capisce che per l'onore della scienza ed il decoro dell'Ospedale sarebbe stata preferibile l'occasione di più elevata operazione chirurgica anzichè quella troppo umile dell'estrazione di un dente, d'altra parte però tali evasive trovate non è lecito escano da un'istituto che si rispetta come quello dell'Ospedale. Se poi quella risposta fosse invece l'espressione del vero, in in questo caso bisognerebbe immediatamente aprire fra i cittadini una colletta per provvedere di un pajo di tanaglie di ricambio la collezione degli istrumenti chirurgici dell'Ospedale.

Colletta. Onde la famiglia d'Angelo Veronese (il principale imputato nel furto dei brillanti svoltosi or ora presso la nostra Corte d'Assise) possa recarsi a Venezia per implorare qualche ajuto dalla illustre Principessa di Metternich, onde, durante la prigionia del padre, la moglie ed i figli non abbiano a soverchiamente soffrire gli strazii dell'indigenza, vediamo iniziata una pubblica colletta in suo favore — e noi, nella speranza che essa abbia a riescir in soddisfacente maniera diamo ora i nomi dei primi oblatori.

Prof. Ostermann c. 50, Rosa N. c. 50, contessa Colloredo l. 1, N. N. c. 70. Totale l. 2.70.

Banca di Udine

Situazione al 28 febbraio 1882.

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100	L. 1,047,000.—
Versamenti effettuati a saldo cinque decimi	523,500.—
Saldo Azioni L.	523,500.—
Attivo	
Azionisti per saldo Azioni L.	523,500.—
Cassa esistente	122,558.83
Portafoglio	2,378,907.44
Antecipazioni contro deposito di valori e merci	114,048.48
Effetti all'incasso	6,485.01
Debitori diversi	98,761.—
Valori pubblici	170,198.48
Effetti in sofferenza	400.—
Esercizio Cambio valute	60,000.—
Conti correnti fruttiferi	446,920.20
» garantiti da deposito	570,004.64
Stabile di proprietà della Banca	35,415.63
Depositi a cauzione di funz.	75,000.—
» » antecipaz.	737,802.50
» liberi	319,250.—
Mobili e spese di 1° impianto	5,200.—
Spese d'ordinaria Amministr.	6,080.31
	L. 5,670,532.52
Passivo	
Capitale	L. 1,047,000.—
Depositanti in Conto corr.	2,921,126.94
» a risparmio	294,594.23
Creditori diversi	93,673.40
Depositi a cauzione	812,802.50
» liberi	319,250.—
Azionisti per residui interessi	9,950.87
Fondo di riserva	107,429.99
Conto di riserva speciale	10,000.—
Utili lordi del presente esercizio	54,704.59
	L. 5,670,532.52

Udine, 28 febbraio 1882.

Il Presidente C. KECHLER.

Il Direttore *A. Petracchi.*

Teatro Sociale. *Adriana ritorna!* dice il mio vicino, quasi facendosi mentalmente un quesito circa all'esito della rappresentazione di iersera.

— Non lo credo! soggiunse con riso malizioso l'altro che gli sedeva dappresso. Sta pur sicuro, che laddove c'è stata una volta *non ritorna più*. Io non so perchè cosa vi debba tornare. Per mettere la pace tra i suoi genitori? Ma, o questi avevano una ragione reale di vivere separati e di appellarsi alla legge futura del divorzio e non so come siensi riaccostati e perchè; e non l'avevano, e perchè non si sono ricordati prima di avere una figliuola, sulla di cui sorte i loro dissensi avrebbero pesato? Ma lo si disse quì. Egli, il marito, era troppo freddo; ella, la moglie, era troppo calda. In tale stato di squilibrio essa scrisse delle lettere ad un terzo, lettere che non ebbero altro seguito. Ma alla fine le lettere esistevano. Occorrevano e sono necessarie per produrre una separazione ed una riconciliazione e per maritare l'Adriana al duca col consenso della duchessa madre. Ecco tutto. Ma in verità, che questa volta, col pubblico tutto, preferisco la farsa alla commedia e rido, piuttosto che piangere, o brontolare.

Eccovi, dico io, compendiato da uno degli spettatori il giudizio sulla rappresentazione di iersera; cosicchè io posso risparmiarmi la fatica di darne uno di mio. Se occorresse proprio di fare un articolo di teatro, che da nessuno è domandato, scriverei su questo tema a benefizio degli autori drammatici novelli: «Non andate troppo a cercare i soggetti teatrali, nè fabbricateli di reminiscenze, nè vogliate darvi delle tesi da dimostrare. Piuttosto guardatevi attorno, dipingete quello che vedete, fatelo con sceltezza, ma con naturalezza, lasciate un po' là certi eroi di una società fittizia, che diventano nojosi colla ripetizione della insulsa loro vita ecc. ecc.»

Senza questo provvido *etcetera* davvero che cominciavo a tirar giù quell'articolo, che nessuno domanda. Quello che bastava dire in questo caso era proprio: *Adriana non ritorna* del vicino. E, se non ritorna, a che occuparsi di lei?

Quella che torna è la *Calunnia* di Scribe. Per lunedì poi abbiamo l'ultimo lavoro del Sardou, la *Odette*, di cui s'è tanto occupata la stampa; ed il Monti ve la dà per sua beneficiata. Adunque siete invitati tutti a venirci.

Pictor.

Produzioni drammatiche che saranno date nelle prossime sere dalla Compagnia Monti:

Domenica 12. *Gerente responsabile* di Betolli, *Fuoco al convento* di Barriere, *Tentennino* di Salvestri (nuovissima).

Lunedì 13. Serata del cav. Monti, *Odette* di Sardou (nuovissima) farsa.

Martedì 14. *I mariti* di Torelli.

Mercoledì 15. *Sempre ragazzi* di Gaudinet (nuovissima).

Giovedì 16. *Gli sfrontati* di Augier.

Venerdì 17. Serata della signora Zerri-Grassi, *Due dame* di Ferrari, Atto II dell'*Adelchi* di Manzoni — Farsa.

Sabato 18. *I Fourchambault* di Augier.

Programma dei pezzi musicali che la Banda militare del 9° regg. fanteria eseguirà domani 12 marzo sotto la Loggia municipale dalle ore 12 1[2 alle 2 pom.

1. Marcia «Felicitazioni»	Pinochi
2. Duetto «Dolores»	Auteri
3. Mazurka «Idea»	Vannucci
4. Sinfonia «Urbs»	Pinochi
5. Finale 1° «Aida»	Verdi
6. Galopp «Le due gemelle»	Ponchielli

Un mendicante suicida. Scrivono da Sacile al *Tempo*, in data dell'8 corr.: Nella località detta dei Cappuccini, dove sorge un fabbricato di proprietà Comunale, nel quale vengono ricoverati alcuni mendicanti del paese, aveva domicilio un tal Z.

Era un'uomo sulla settantina; uno di quegli esseri la cui vita è un seguito di miserie, di patimenti e di dolori.

L'altra mattina, il Z. decise di finirla.

Verso le 9, si recò nel cortile, e si precipitò in un pozzo che quivi si trova.

Ma alcune persone ch'erano poco istanti, accortesi del fatto, furono in tempo ad estrarnelo vivo.

Fu ricoverato all'Ospitale, donde — ci scrive il nostro corrispondente — uscirà fra breve con più sani propositi.

Sì, osserviamo noi, ma anche con la stessa miseria di prima!

Operette a Tarcento. Il signor Pier Paolo De Colle inaugura il suo Teatro con uno spettacolo degno della circostanza. La Compagnia d'operette *Conti*, quella stessa che a Gemona riscosse applausi e quattrini a iosa, e che ora fa altrettanto anche a S. Daniele, è attesa tra noi per martedì prossimo, dovendosi dare la prima rappresentazione la sera del giorno seguente.

Un *bravo* adunque al signor De Colle, il quale, da solo, e proprio in queste annate di pellagra, di filossera e di *cracks*, ha avuto l'audacia di fare ciò che da tanto tempo tutti desideravano fosse fatto e mai nessuno faceva: un *fruzzon* di Teatro.

Tarcento, 11 marzo.

Il nonno.

Una cantante goriziana. La Baronessa Giuseppina Baum, compiuti felicemente i suoi studii di canto sotto la direzione della maestra Marchesi, sta per prendere il suo volo come concertista attraverso le primarie città d'Italia. La grazia del suo canto, scrivono da Gorizia, unita al sentimento, la giustezza e purezza delle note, che dimostrano la scuola perfetta, non mancheranno d'eccitare altrove quell'entusiasmo che già destò in patria.

Tentato suicidio. Ieri nel pomeriggio, in Trieste, il manoale Ubaldo Furlan, d'anni 28, da San Daniele nel Friuli, si gettò dal tetto della casa n. 27 in via del Monte, nella strada sottoposta, riportando gravi ferite alla gamba, alla mano sinistra ed al capo. Esso fu trasferito all'ospitale.

Ufficio dello Stato Civile

Bollettino sett. dal 5 marzo all'11

Nascite

Nati vivi maschi	9	femmine	5
id. morti id.	—	id.	—
Esposti id.	1	id.	1
		Totale n.	16

Morti a domicilio.

Teresa Scialini fu Pietro d'anni 53 serva — Angelo Casarsa di Luigi di giorni 11 — Lina Mainetti di Girolamo d'anni 1 e mesi 6 — Giuseppe Pantaleoni di

Enrico di giorni 9 — Carolina De Vit di Giuseppe d'anni 3 — Ermacora Cisigh fu Leonardo d'anni 50 servo — Luigi Nazari fu Antonio d'anni 56 usciere — Elena Feruglio di Napoleone d'anni 2 e mesi 5 — Enrico Modesti fu Giacomo d'anni 8 — Giacomo Biasutti fu Giovanni d'anni 32 falegname — Rodolfo Venturini di Antonio d'anni 16 scrivano — Caterina Cossio Del Piero fu Sante d'anni 69 att. alle occ. di casa — Mattia Marseu di mesi 7.

Morti nell'Ospitale Civile.

Francesco Gennaro di Nicola d'anni 45 conciapelli — Maria Barbetti Pravisani di Leonardo d'anni 29 contadina — Felicita De Bortis fu Tomaso d'anni 78 cucitrice — Caterina Birri-Foschia fu Sigismondo d'anni 68 serva — Michele Lucca fu Gio. Batt. d'anni 48 agricoltore — Giuseppe Valeri fu Antonio d'anni 56 agricoltore — Maria Lucchini di giorni 12 — Luigia Cittaro di Antonio d'anni 20 cucitrice — Antonio Svetoni di giorni 6 — Teresa Soloni di giorni 21.

Totale n. 23

dei quali 3 non appart. al Com. di Udine.

Matrimoni

Giuseppe Facini sotto ispettore forestale con Clotilde Braidotti agiata.

Pubblicazioni di matrimonio esposte oggi (domenica) nell' albo municipale.

Lazzaro Gabai stalliere con Lucia Disnan cameriera — Vittorio Blasuttigh fabbro con Anna Cotterli att. alle occ. di casa.

ULTIMO CORRIERE

Roma, 10. Finora sono fallite le conferenze tenute presso il Ministro dei lavori pubblici, onde stabilire una tariffa unica pei trasporti ferroviari a piccola velocità.

Fu conclusa la convenzione fra la Francia e l'Italia per l'assistenza reciproca ai marinai della marina mercantile abbandonati sopra i rispettivi territori, compresi quelli delle colonie.

Il Ministero dell'agricoltura, industria e commercio spedirà fra breve le medaglie promesse come ricompensa speciale per l'Esposizione di Milano, affinchè vengano distribuite contemporaneamente a quelle decretate dal Comitato esecutivo.

TELEGRAMMI STEFANI

DISPACCI DEL MATTINO

Vienna, 9. L'arciduca Eugenio cavalcando cadde sotto il cavallo. Portato a palazzo, lagnasi di male alla testa.

Berlino, 9. La Camera dei deputati approvò la legge sui riscatti di parecchie ferrovie private.

Roma, 10. Un telegramma ufficiale del ministro a Lima smentisce la notizia recata da un telegramma di Buenos Ayres che a Pisco, in seguito alla resistenza contro le bande irregolari peruviane, siano stati uccisi molti stranieri, tra i quali molti italiani. Nulla di dispiacevole è occorso a Pisco. Disordini avvennero esclusivamente in gennaio a Ica, Chinca, Alta. All' infuori di danni materiali, non si ebbero a deplorare fra gli italiani che un morto, Giovanni Paoli, e uno leggermente ferito, Antonio Costa. Fino dagli ultimi giorni di gennaio la tranquillità è ristabilita, essendo sopraggiunte considerevoli forze chilene.

Durban, 10. I boeri attaccarono Montsina; gli abitanti li respinsero.

Londra, 10. Lo *Standard* dice che l'Inghilterra non manderà rappresentanti alla conferenza monetaria.

Un dispaccio da Tripoli ai giornali inglesi dice: Seicento algerini, della tribù di Chamba, avanzatisi verso Gadames a chiedere la punizione dei Tuaregs, che assassinarono i missionari francesi, e ne maltrattarono parecchi a Chambas.

Berlino, 10. La Banca dell'Impero fissò lo sconto al 4 0/0.

Casale, 10. Il consiglio comunale decretò solenni onori funebri a Giovanni Lanza. Il sindaco e la Giunta interverranno ai di lui funerali in Roma.

Genova, 10. Oggi, anniversario della morte di Mazzini, le società democratiche operaie con bandiere e musiche si recarono al cimitero di Staglieno per deporre una corona sulla di lui tomba. Ordine perfetto.

Washington, 10. Il Senato approvò il progetto di restringere le immigrazioni dei chinesi.

Vienna, 10. È interamente infondata la notizia che riguarda i negoziati tra i governi Austriaco ed Ungherese per una nuova convocazione delle delegazioni. Un comunicato della *Politische Correspondenz* smentisce sdegnosamente gli atti di crudeltà attribuiti da una parte della stampa inglese e russa alle truppe imperiali in Dalmazia e nell'Erzegovina.

Berlino, 10. La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, polemizzando contro Wirchow, dice che un'alleanza più intima fra la Germania e l'Austria è l'unica garanzia della loro sicurezza, e del loro sviluppo.

Tunisi, 10. Un corriere qui giunto dall'Enfida spedito all'agente della Compagnia Marsigliese, annunzia che altri dieci Europei di cui ignorasi la nazionalità sono stati massacrati nelle vicinanze di Keruan. Mancano particolari. Il Vice console italiano a Susa d'accordo colle autorità locali, mandò il suo cavas con una scorta sul luogo ove è avvenuto il fatto del cinque corr. Sembra che il movimento insurrezionale si estenda al mezzodì; ebbero luogo in parecchi punti degli scontri tra gl'insorti, e le truppe francesi.

Roma, 10. Le riscossioni delle imposte dal 1 gennaio a tutto febbraio 1882 presentano un aumento di lire 3,172,879,70, in confronto dello stesso periodo nel 1881.

Vienna, 10. Camera. Il Ministero presentò due progetti di legge: il primo per coprire il disavanzo di 33,785,000 fiorini con un emissione di rendita in carta al 5 0/0, il secondo per coprire il credito straordinario destinato alla repressione dell'insurrezione dell'Erzegovina.

Roma, 10. Il ministro dei lavori publici ha firmato il decreto che autorizza pel 1 aprile altri 1046 uffici postali al servizio dei piccoli pacchi; così il servizio sarà in vigore presso 3158 uffici.

DISPACCI DELLA SERA

Atene, 11. Spiridion Valoriti, candidato dell'Opposizione, fu eletto presidente della Camera con voti 127 contro 76 e 16 nulli. Il Re incaricherà Tricupi di formare il gabinetto.

Bukarest, 11. La Camera votò quattro milioni per materiale da guerra.

Roma, 11. La salma di Medici alle ore 9.30 fu collocata sopra un carro d'artiglieria. Il corteggio mosse nell'ordine telegrafato. Tenevano i cordoni i Presidenti del Senato e della Camera, i ministri della Guerra e della Casa reale, il comandante il corpo di armata Generale Desonnaz, il Sindaco e Luigi Medici. Alle ore 10 e 3/4 la salma entrava nella chiesa di S. Bernardo. Dopo le preci, la salma veniva portata a Campo Varano accompagnata dalla truppa, dai generali e dalla Casa di Sua Maestà. Folla immensa.

Londra, 11. Maclean fu rinviato alle Assise per alto tradimento.

SECONDA EDIZIONE

DISPACCI DELLA NOTTE

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati

Seduta dell' 11.

Presidenza Abignente.

La seduta apresi alle ore 2.15.

Visconti Venosta propone che la Camera si faccia rappresentare ai funerali che il Municipio di Casale celebrerà a G. Lanza, che ivi nacque e ne fu deputato. È approvato.

Annunziasi una interrogazione di Sandonato sull'abbandono nel quale è tenuta la zecca di Napoli nella coniazione delle monete. Sarà comunicata al ministro delle finanze.

Apresi la discussione generale del disegno per la conversione in legge del decreto concernente la fondazione di due istituti superiori femminili in Roma e Firenze.

Nocito approva il disegno di legge; ma crede si possa ancora perfezionarlo per trarne maggiore profitto, ed accenna le modificazioni necessarie a tale uopo.

Bonghi loda lo spirito e la forma della relazione; ne censura il difetto di più ampie informazioni. Esamina le differenze esistenti fra il progetto Desanctis e questo della Commissione e quale fra i due sia da preferirsi. Dimostra la fallacia di alcuni concetti comuni ad entrambi. La fondazione dei due istituti non è connessa cogli altri ordinamenti della istruzione. Uno solo sarebbe stato sufficiente, perchè due darebbero un numero di maestre maggiore da quello che lo Stato possa impiegare. Dovevansi piuttosto ampliare e perfezionare gli insegnanti secondari normali.

Arbib approva il progetto perchè mira a convalidare un decreto; ma quanto alla sostanza ritiene non sia che un lievissimo provvedimento per l'istruzione della donna.

Si assegna un sussidio al perfezionamento della istruzione di un piccolissimo numero di giovanette, ma bisognerebbe piuttosto pensare seriamente alla coltura generale della donna, alla sua educazione, che oggi è abbandonata ai Comuni e alle provincie ed è difettosa sotto ogni aspetto. Ciò che si dovrebbe domandare al ministro sarebbe l'impianto di un proprio e vero ginnasio femminile in ciascuna Provincia. Crede il Ministro di comprenderlo nella sua riforma? Questo solo egli chiede.

Nocito opina che questa legge valga a soddisfare anche al bisogno rilevato da Arbib. Risponde poi ad alcune osservazioni di Bonghi.

Bonghi, dopo aver replicato, propone una variante all'art. 1 per determinare lo scopo dei due istituti normali superiori in Roma e Firenze, aggiungendo che tendono, oltre che alla coltura generale, ad apparecchiare insegnanti per le scuole femminili normali superiori e professionali.

Magliani, informato della interrogazione di Sandonato, dirà lunedì se e quando risponderà.

Merzario, relatore, risponde agl'oratori. Dimostra l'intendimento dei varii ministri di accrescere negli istituti già esistenti l'istruzione della donna. Con questo progetto si estende la coltura della donna e può derivarne gran vantaggio all'educazione generale, perchè la donna sarà maggiormente nobilitata e stimata.

Baccelli loda le nobili parole di Arbibe di Bonghi; ma essi allargano una questione che in questa legge è speciale. Quanto al ginnasio, invita Arbib a recarsi al Ministero ad esaminare i disegni di una vasta rete di trasformazione in tutta l'istruzione pubblica. Ma bisogna proporzionare i desideri ai mezzi e contentarsi dei miglioramenti che possono ottenersi.

Chiudesi la discussione generale.

Bonghi propone un ordine del giorno per invitare il Ministro a presentare la legge per organizzare l'insegnamento secondario femminile in tutto il regno.

Baccelli, dopo le dichiarazioni fatte ad Arbib, lo stima superfluo e non lo accetta.

La Commissione si associa al Ministro.

Bonghi mantiene la sua proposta.

La Camera la respinge.

Discutesi l'articolo 1. Dopo osservazioni del Ministro e del relatore, Nocito ritira l'emendamento proposto per autorizzare la fondazione di istituti consimili in altre città con o senza l'aiuto governativo.

Bonghi sostiene l'emendamento suo; ma lo ritira, accettando la proposta Merzario che se ne tenga conto nell'articolo 4.

L'articolo 1 «Sono stabiliti due istituti superiori di magistero femminili uno in Roma l'altro in Firenze» è approvato.

Art. 2. «Le giovani che vogliono entrare sosterranno l'esame di ammissione al primo corso dopo aver presentato la patente di maestra normale o comprovato di possedere un grado di coltura equivalente».

Dopo osservazioni di Bonghi e risposte del Ministro e del relatore, è approvato.

Art. 3. «Gli insegnamenti nei due istituti sono: letteratura italiana, francese, tedesca e inglese, storia civile e letteraria dei più importanti, Stati d'Europa, istituzioni di geografia, matematica, fisica e politica, matematica e scienze naturali, storia ed istituzioni, pedagogia e morale, disegno applicato particolarmente ai lavori di donna.

Nocito propone si aggiungano: contabilità e nozioni commerciali.

Il relatore osserva che la contabilità s'impara già nelle scuole minori e le nozioni commerciali nelle scuole professionali.

Bonghi consente con Nocito; ma Baccelli parla per combattere l'aggiunta di Nocito. Crede che l'articolo contenga un grande affastellamento di materie e propone si rinvii alla Commissione per meglio determinarle, tenendo conto anche dell'aggiunta proposta da lui.

Lugli dice non doversi dare alla legge una estensione che non deve avere. Prega Nocito a desistere dalla proposta di sospensione, alla quale si associano anche Bonghi e Cavallotto.

Martini Ferdinando chiede che la Commissione esamini se la tabella degli stipendi dei professori debba essere votata insieme colla legge.

Baccelli osserva che lo studio della Commissione verrà dopo che la Camera discutendo avrà mostrato gli emendamenti che desidera.

Crispi crede che bastasse un decreto regio e non fosse questa materia di legge. Comunque, ne devono sopprimersi l'art. 3 e il 4, perchè intralciano il libero esercizio del potere esecutorio, come quelli che scendono alle singole parti dell'insegnamento e per fino alla loro distribuzione.

Il seguito a lunedì. Levasi la seduta alle ore 6.15.

Nizza, 11. Cialdini seguita, benchè lentamente, a migliorare.

Aden, 11. Un vapore proveniente da Obock porta notizia di Arnoux assassinato e dei superstiti della colonia che abbandonarono Obock.

Roma, 11. Il funerale di Lanza, domani alle ore 10, muoverà dall'albergo di New York e recherassi alla chiesa di San Lorenzo in Lucina; quindi pel Corso, Via Nazionale, Piazza Termini alla Stazione.

Tunisi, 11. I cinque italiani, vittime del massacro dell'Enfida del 5 corr. sono: Mannone Salvatore di Marsa, Melis Giovanni di Cagliari, Delogus Bernardo di Carloforte, Ponzio Francesco di Napoli e Nicastro Salvatore di Lampedusa.

ULTIME NOTIZIE

Vienna, 11. La voce posteriormente smentita d'una nuova convocazione delle delegazioni cagionò una viva emozione. Alla Borsa vi fu panico ed oscillazione.

Telegrafano da Pietroburgo alla *N. F. Presse* che Skobeleff fu ricevuto in udienza martedì dallo Czar. Ritornando da Gatscina disse agli amici temere la perdita del comando e di venir relegato nel suo possedimento.

Berlino, 11. Bismarck è sempre indisposto. Si annunzia come certo il ritorno dello Czar a Pietroburgo nell'anniversario della sua salita al trono. Ritiensi che ne conseguirà un aumento del potere d'Ignatieff.

Leopoli, 11. Notizie dalla Russia annunciano per l'aprile la visita del re di Baviera a Pietroburgo.

Alla redazione del *Golos* sono entrati due polacchi: propugneranno l'accordo con la Russia.

Parigi, 11. Gli uffici della Camera hanno approvato il progetto di legge pei funerali civili.

Le ultime notizie affermano minacciata la posizione del Kedivè.

Lisbona, 11. Una furiosa tempesta si è scatenata sulle coste di Buenos-Ayres. Una cannoniera spagnuola è colata a fondo; una cannoniera francese ed altre navi furono sbattute sulla costa.

Bukarest, 11. Dervish pascià recossi a Pristina a sorvegliarvi gli albanesi, se accettano di far causa comune con gli slavi.

Il governatore di Adrianopoli recasi al confine ad invigilare i bulgari.

È passato qui diretto per Sofia un emissario russo. Si dichiarò incaricato da un Comitato panslavista dell'organamento di volontari arruolati in Bulgaria.

NOTIZIE COMMERCIALI

Caffè. Trieste, 10. Il mercato continua a mantenersi fermo ed a prezzi invariati.

Zuccheri. Trieste, 10. Il miglioramento fece durante quest'ottava ulteriori progressi, riuscendo gli affari animati e pagandosi un aumento di 1/4 a 1/2 fiorino.

Cereali. Trieste 10. L'attività del mercato fu durante la spirata ottava un poco più soddisfacente tanto in formenti, quanto in formentoni. I prezzi rimasero pressochè invariati.

Cotoni. Trieste 10. Durante la decorsa quindicina gli affari riescirono discretamente animati nelle qualità di Levante delle quali la nostra piazza è maggiormente provvista, a prezzi di facilitazione. Continuano rilevanti gli arrivi di transito.

Farine. Trieste, 10. Mercato piuttosto calmo con vendite limitate; i prezzi si reggono stazionari.

Olii. Trieste, 10. Discrete operazioni nelle qualità comuni d'olio d'oliva a prezzi stazionari. Nelle sorti fine, in seguito ad un ribasso di prezzo, si conclusero sufficienti affari particolarmente nelle qualità superiori.

Petrolio. Trieste, 10 La tendenza debole appalesatasi alla chiusa della precedente ottava, continuò a dominare anche nella testè spirata settimana, durante la quale il mercato fu però abbastanza animato, essendosi eseguite abbondanti vendite di merce pronta a prezzo ridotto.

DISPACCI DI BORSA

Venezia, 10 marzo.

Rendita pronta 88.73 per fine corr. 90.90
Londra 3 mesi 25.86 — Francese a vista 103.30

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.76	a 20.79
Bancanote austriache	» 218.50	» 219.—
Fior. austr. d'arg.	» —.—	» —.—

Berlino, 10 marzo.

Mobiliare	550 —	Lombarde	241.—
Austriache	523.50	italiane	88.10

Trieste, 10 marzio.

Napoleoni	9.51 a	9.53	Ban. ger.	58.60 a	58.70
Zecchini	5.58 »	5.59	Ren. au.	75.1/8 »	74.1/4
Londra	120.25 »	120.75	R.un.4pc.	88.05 »	—.—
Francia	47.45 »	47.75	Credito	316.— »	317.—
Italia	45.3/4 »	45.85	Lloyd	660.— »	665.—
Ban. ital.	45.80 »	45.90	Ren. it.	86.3/4 »	86.3/4

DISPACCI PARTICOLARI

Parigi, 11 marzo.

Rendita 3 0/0	83 00	Obbligazioni	252.95
id. 5 0/0	116 65	Londra	25.15.—
Rend. ital.	87 35	Italia	3 —
Ferr. Lomb.	—.—	Inglese	101.93
» V. Em.	—.—	Rendita Turca	11.70
» Romane	—.—		

Firenze, 11 marzo.

Nap. d'oro	20.83	Fer. M. (con).	—.—
Londra	26.—	Banca To. (n°)	—.—
Francese	103.95	Cred. it. Mob.	860.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	90.82
Banca Naz.	—.—		

Londra, 10 marzo.

Inglese	100.—.—	Spagnuolo	28 —
Italiano	86.1/4	Turco	11.1/2

P. VALUSSI, proprietario,
Giovanni Rizzardi, Redattore responsabile.

LOTTO PUBBLICO

estrazione di Venezia dell' 11 *marzo* 1882

49 — 32 — 53 — 45 — 12

N. 108. (3 pubb.)

MUNICIPIO DI RESIUTTA

Avviso di concorso.

In seguito a spontanea rinuncia del Segretario comunale di Resiutta, viene fino al 10 aprile p.v. aperto il concorso al detto posto, alle condizioni seguenti:

Lo stipendio è fissato in L. 860,00 pagabili in rate mensili postecipate;

I concorrenti dovranno corredare le loro domande di aspiro, dell'atto di nascita, fedine politiche e criminali, patente d'idoneità e certificato di moralità rilasciato dal Sindaco in data recente, e tutti gli altri documenti che potranno provare i meriti dei medesimi.

Il nominato dovrà sotto pena di decadenza dai diritti acquisiti, assumere le funzioni demandategli entro il mese di aprile.

Resiutta, 3 marzo 1882

per il Sindaco
P. PERISSUTTI.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obleight Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

ORARIO della FERROVIA

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.44 ant.	misto	ore 7.01 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.34 ant.
» 5.10 ant.	omnib.	» 9.30 ant.	» 5.50 ant.	omnib.	» 10.10 ant.
» 9.28 ant.	omnib.	» 1.20 pom.	» 10.15 ant.	omnib.	» 2.35 pom.
» 4.56 pom.	omnib.	» 9.20 pom.	» 4.00 pom.	omnib.	» 8.28 pom.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 pom.	» 9.00 pom.	misto	» 2.30 ant.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6.00 ant.	misto	ore 8.56 ant.	ore 6.28 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.45 ant.	diretto	» 9.46 ant.	» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.33 pom.	» 5.00 pom.	omnib.	» 7.50 pom.
» 4.30 pom.	omnib.	» 7,35 pom.	» 6.00 pom.	diretto	» 8.28 pom.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 8.00 ant.	misto	ore 11.01 ant.	ore 6.00 ant.	misto	ore 9.05 ant.
» 3.17 pom.	omnib.	» 7.06 pom.	» 8.00 ant.	omnib.	» 12.40 mer.
» 8.47 pom.	omnib.	» 12.31 ant.	» 5.00 pom.	omnib.	» 7.42 pom
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.	» 9.00 ant.	omnib.	» 12.35 ant.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
FIRENZE - Via Tornabuoni, 17, con succursale Piazza Manin 2

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE
di A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PE LE MALATTIE BILIOSE
mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiesta cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dietro domande accompagnate da vaglia postale; essi trovano: in *Venezia* alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato* — In UDINE alle Farmacie *COMESSATI, ANGELO FABRIS* e *FILIPPUZZI* e nella *Nuova Drogheria* del farmacista *MINISINI FRANCESCO*: in *Gemona* da *LUIGI BILLIANI* Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia. 5

☞ NON PIU' MEDICINE ☜

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute *Du Barry di Londra;* detta:

Revalenta Arabica

che guarisce le dispepsie, gastralgie, etisie, disenterie, stitichezze, catarro, flatuosità, agrezza, acidità, pituita, flemma, nausee, rinvio e vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, colliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressione, languori diabeti congestioni, nervose, insonnie, melanconia, debolezze, sfinimento, atrofia, anemia, clorosi, febbre miliare e tutte le altre febbri tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.

Estratto di 100,000 cure compresevi quelle di molti medici, del duca Pluckow e della marchesa di Brèhan ecc.

Cura N. 66,184. — Prunetto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.
D. P. Castelli, Baccel. in Teol. ed Arcipr. di Prunetto.

Cura N. 49,842. — Maddalena Maria Joly di 50 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausee.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura 98,614. — Da anni soffrivo di mancanza d'appetito, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vescica, irritazione nervose e melanconia; tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina Revalenta Arabica. — Leone Peyclet, istitutore a Eynancas (Alta Vienna) Francia.

N. 63476. — Signor Curato Comparet, da diciott'anni di dispepsia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezze e sudore notturni.

N. 99,6.. — Avignone (Francia), 18 aprile 1876. La Revalenta Du Barry mi ha risanata all'età di 61 anni di spaventosi dolori durante vent'anni. Soffrivo d'oppressione le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, nè poter vestirmi, nè svestire, con male di stomaco giorno e notte, ed insonnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale agoscia rimase vano, la Revalenta invece mi guarì completamente. — Borrel, nata Carbonety, rue du Balai, 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedj.

PREZZO DELLA REVALENTA NATURALE:

In scatole 1/4 di chil. L. 2.50; 1/2 chil. L. 4.50; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42; 12 chil. L. 78, stessi prezzi per la *Revalenta al Cioccolatto* in polvere.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale. Casa DU BARRY e C. (limited), Via Tommaso Grossi, Numero 8 Milano,

Rivenditori i *Udine* Angelo Fabris, G. Commessti, A. Filippuzzi e Silvio dott. De Faveri, al Redentore, Piazza Vittorio Emanuele, farmacisti — *Tolmezzo* Giuseppe Chiussi — *Gemona* Luigi Billiani — *Pordenone* Roviglio e Varascini — *Villa Santina* P. Morocutti. 17

Pastiglie Walst

In 48 ore guarigione sicura della tosse mediante queste pastiglie premiate con tre medaglie d'oro e sei d'argento. — Si vendono in Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* al prezzo di L. 1

G. FERRUCCI

UDINE

—

Grande Deposito

OROLOGI D'OGNI GENERE
OREFICERIE E BIJUTERIE

Cilindri a chiave	da L. 12	a L. 30
Remontoir di metallo	» 15	» 30
Reailway Regolator	» 30	» 45
Remontoir d'argento	» 20	» 60
Cilindri d'oro a chiave	» 40	» 100
Remontoir d'oro fino	» 70	» 120
Orologi a sveglia	» 8	» 14
Orologi per stanza, 8 giorni	» 8	» 25
Pendole regolatori	» 30	» 100
Pendole dorate, con campana di vetro . .	» 25	» 200

Secondi Indipendenti a Remontoir d'oro e d'argento
Cronografi — Cronometri — Ripetizioni.
Gli orologi vengono garantiti per un anno. 7

Esposizione Nazionale di Milano 1881

Amaro di Udine

Questo amaro *di già molto conosciuto* per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso.

L'Amaro di Udine riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. **2.50** bott. da lit. L. **1.25** bott. di 1/2 lit.
— Sconto ai rivenditori. —

Si prepara e si vende in Udine da *De Candido Domenico* Farmacista alla Speranza in Via Grazzano — Deposito in Udine dai *Fratelli Dorta* al Caffè Corazza, in Milano presso *A. Manzoni e Comp.* via della Sala 16 — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91.
Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi. 31

80 CENTESIMI 80

L'OPERA MEDICA
(tipi Naratovich di Venezia)
del chimico farmacista L. A. SPELLANZON
intitolata

PANTAIGEA

Questa opera medica fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe pi persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'autore in Conegliano, quanto presso i librai Colombo Coen in Venezia — Zupelli in Treviso e Vittorio e Martico di Conegliano. in Udine presso l'Amministrazione del Giornale di Udine. 16

VESCICATORIO LIQUIDO AZIMONTI

PER LE ZOPPICATURE DEI CAVALLI E BOVINI

Approvato nelle R. Scuole di Veterinaria di Bologna, Modena e Parma.

Adottato nei Reggimenti di Cavalleria ed Artiglieria
per ordine del R. Ministero della Guerra.

Ottimo rimedio di pronta e sicura guarigione per le *doglie vecchie, distorsioni delle giunture, ingrossamenti dei cordoni, gambe e delle glandole. Per mollette vesciconi, capeletti, puntine formelle, debolezza dei reni, e per malattie degli occhi, della gola e del petto.*

Ogni flacone è munito del marchio Bollo Governativo.

POMATA SOLVENTE HERTWIGT-NOSOTTI. — Rimedio di un'efficacia sorprendente contro le *Teniti* (volg. infiammazione dei cordoni) le *Idropi tendinee ed articolari* (vesciconi) il *cappelletto la luppia*, ed in tutti i casi d'indurimento delle glandole od ispessimento della pelle (sclerosi). L. **2.50** al vaso.

Ceroni di vario colore (bianco, nero bajo, griggio) *per far rinascere il pelo.* Indispensabile pei tenitori di cavalli. Eccita la nascita del pelo nei casi di caduta totale o parziale dello stesso: per sfregamento di finimenti, del basto, del pettorale della sella, dei tiranti, ecc, ovvero per ferite, abrasioni della pelle, rottura dei ginocchi, 12 anni di successo L. **2** caduno.

Per *Udine* e *Provincia* unici depositari BOSERO e SANDRI Farmacisti alla *Fenice Risorta* dietro il Duomo. 36

COLPE GIOVANILI

OVVERO

☞ SPECCHIO PER LA GIOVENTU' ☜

TRATTATO ORIGINARIO CON CONSIGLI PRATICI
CONTRO

L'indebolita Forza Virile e le Polluzioni

Il sofferente troverà in questo libro popolare *consigli, istruzioni e rimedi pratici* per ottenere il ricupero della *Forza Generativa* perduta in causa di abusi giovanili e la guarigione delle *Malattie secrete.*

Rivolgersi all'autore.

Milano = Prof. E SINGER, Borghetto di Porta Venezia n. 12.
Prezzo L. 3.50 = contro Vaglia o Francobolli.
— Si spedisce con segretezza —
In Udine vendibile presso l'Ufficio del GIORNALE DI UDINE. 41

VERNICE ISTANTANEA
per lucidare i mobili.

Senza bisogno di operai, e con tutta facilità ognuno può lucidare le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.
Unico deposito in Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.* — Prezzo di cent. **60** la bottiglia. 19

PRESSO

La Tipografia Jacob e Colmegna si eseguiscono lavori tipografici a prezzo mitissimi.

TRASPORTI INTERNAZIONALI

☞ Casa autorizzata dalle principali Compagnie a vapore Transatlantiche, Nazionali ed Estere. ☜
☞ Agente della Società Generale delle Messaggerie di Francia. ☜
Sede in Genova Via delle Fontane n. 10 con Filiale in Udine diretta da

GIO. BATTA FANTUZZI

Debitamente autorizzato dalla Prefettura.

PARTENZE GIORNALIERE PER NEW-YORK, BOSTON, ECC.

DAL PORTO DI GENOVA PER MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES		PER RIO JANEIRO (BRASILE)	
27 marzo vap. BOURGOGNE	3. cl. fr. 180	22 marzo vap. COLOMBO	3. cl. fr. 155
3 aprile vap. NORD-AMERJCA	3. cl. fr. 180	27 marzo vap. BOURGOGNE	3. cl. fr. 180
12 aprile vap. FRANCE	3. cl. fr. 180	12 aprile vap. FRANCE	3. cl. fr. 180
22 aprile vap. UMBERTO I.	3. cl. fr. 180	27 aprile vap. SAVOJE	3. cl. fr. 180
27 aprile vap. SAVOJE	3. cl. fr. 180	1 maggio Partenza straordinaria	3. cl. fr. 150

La succennata ditta autorizzata dal Governo Argentino, ai passeggeri muniti di certificato di buona condotta e passaporto regolare, farà ottenere, giunti a Buenos-Ayres quanto segue: 1. sbarco gratuito, 2. alloggio e vitto per cinque giorni, 3. trasporti a spese del Governo Argentino da Buenos-Ayres al luogo della Repubblica ove vorranno fissare il loro domicilio. — Concessione alle famiglie agricole da 25 a 100 ettari di terreno « però dette famiglie bisogna siano munite di qualche peculio pel primo impianto » il tutto gratuitamente e senza aumento di spesa sul biglietto di passaggio da Genova a Buenos-Ayres. 8

Per schiarimenti in Genova Via Fontane 10 -- Udine Via Aquileja 33.

Udine 1882 - Tip. Jacob e Colmegna.